

dal
1 al
7
GIUGNO



IN QUESTA SETTIMANA:

- LUNEDÌ 1**
 ore 18.30 santa messa
- MARTEDÌ 2**
 ore 17.00 catechismo 1, 2, 3 elementare e 2 e 3 media
- MERCOLEDÌ 3**
 ore 17.00 catechismo 4 elementare
 ore 18.30 santa messa
- GIOVEDÌ 4**
 ore 17.00 catechismo 5 elementare e 1 media
 ore 17.30 adorazione eucaristica
 ore 18.30 santa messa
- VENERDÌ 5**
 ore 18.30 santa messa
 ore 21.00 prove del coro
- SABATO 6**
 ore 18.30 santa messa
- DOMENICA 7 - SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO**
 ore 10.30 santa messa con la processione del SS. Sacramento per le vie del quartiere e benedizione sulla città di Marghera.
 Conclusione dell'anno catechistico

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE)
 tel. 041920025 - www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it
 Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00; giorni festivi 10.30 (18.00 prefestiva)
 Il giovedì pomeriggio adorazione eucaristica dalle 17.00 alle 18.00
 Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario e a seguire del vespro





Comunità Cammino

Foglio settimanale della parrocchia
 Gesù Lavoratore di Marghera.
 Anno XII - n. 19
DOMENICA 31 MAGGIO 2015

... IN QUESTO NUMERO

**Dio non è un
hashtag**

**La festa del
Corpus Domini**

**LUNEDÌ 8 GIUGNO
 DALLE 19.00
 ASSEMBLEA PARROCCHIALE
 APERTA A TUTTI**

LA FESTA DELLA SS. TRINITÀ
DIO NON È UN HASHTAG
L'ESSENZA DI DIO NON COINCIDE CON UN'ETICHETTA

Guardare i dibattiti politici in tv mi appassiona parecchio, soprattutto in questo periodo di campagna elettorale, dove - devo ammetterlo - più che appassionarmi mi diverto. Mi diverto ad ascoltare proclami, slogan, promesse, frasi ad effetto, soprattutto perché so già di partenza che la maggior parte delle cose dette verranno puntualmente smentite nei mesi immediatamente successivi all'elezione dei candidati. Questo lo fanno anche i politici, che - essendo degli abili comunicatori - puntano molto sul modo di fare comunicazione, più che sull'essenza di ciò che dicono (ho saputo di un'alta carica dello stato che spende un milione di euro l'anno per il proprio ufficio stampa...). Sanno bene che ciò che colpisce è l'immagine, l'emozione suscitata, il messaggio immediato che l'immagine o la frase detta in maniera secca e concisa riesce a comunicare, perché la gente non ha tempo di ascoltare grandi discorsi e comizi, per cui si lascia attrarre da cose ad effetto e immediate. E così, i grandi comunicatori guardano più al contenitore, che al contenuto, più all'involucro che alla sostanza, più all'etichetta sulla bottiglia che al liquido che vi è contenuto.

Proprio così, l'etichetta: l'etichetta oggi è divenuta l'elemento discriminante, ciò che distingue, che caratterizza una persona da un'altra, diventandone addirittura la sostanza, l'essenza della sua personalità. Oggi, poi, l'etichetta ha anche una propria nomenclatura: c'è addirittura una nuova terminologia (rigorosamente in inglese, perché anche questo fa immagine) per definire "l'etichetta" di una persona o di un gruppo di persone: si tratta dell'hashtag. Non chiedetemi tecnicamente cosa sia, molti sanno meglio di me che dietro un cancelletto ed alcune parole chiave si nasconde un elemento comunicativo importante con il quale chi lo utilizza si identifica in maniera chiara ed evidente nel mondo della rete sociale, del social network.

Come dicevo all'inizio, molte trasmissioni politiche di questi giorni mi fanno sorridere per le cose che vi si dicono; e certamente, tra le cose più divertenti che ho ascoltato, c'è la frase di un politico che - presentando la sostanza del proprio programma di governo - diceva ai suoi ascoltatori: "Per confermare ulteriormente

quanto finora detto - cioè per dar forza alla sostanza del mio programma - ho addirittura creato un hashtag", che poi puntualmente e doverosamente cita. "Addirittura un hashtag", ho pensato io, come se questo soggetto volesse comunicare di essere arrivato al nonplussultra della strategia politica e soprattutto della forza delle proprie idee. Un hashtag, un'etichetta come essenza della propria personalità e delle proprie idee...un po' poco, non credete? Eppure rispecchia perfettamente quanto dicevo prima: si punta più sul contenitore che sul contenuto, più sull'immagine che sulla realtà, più su ciò che si desidera comunicare che su ciò che realmente si è.

La cosa mi ha fatto, come dicevo, sorridere, ma mi ha pure fatto riflettere, nonché preoccupare: è sufficiente un hashtag per comunicare agli altri chi sono io, la forza delle mie idee, la sostanza di ciò che rappresento nella società e nel mondo? Della serie: una volta che ho un hashtag, sono davvero a posto, sono davvero vincente? Dal momento che si avvicinava la Solennità che oggi celebriamo, che a mio avviso è una delle più affascinanti perché è la celebrazione del mistero di Dio in quanto Dio, e considerato che il mistero di Dio ci riporta alla sua natura, o meglio alla sua essenza, a ciò che egli è, mi sono messo a giocare a fare un po', a fare entrare in contatto il mistero di Dio (o quantomeno l'idea che io ho di lui) con questa geniale trovata della comunicazione che è l'hashtag, e ho iniziato a pensare quale fosse l'hashtag di Dio... Come si metterebbe in gioco, Dio, oggi, nel mondo della comunicazione globalizzata, immediata e basata sull'immagine e sulla parola ad effetto? Avrebbe una pagina Facebook? Come sarebbe il suo profilo Instagram? E come formulerebbe il suo hashtag, perché sia d'effetto per l'umanità?

Non voglio apparire come un disfattista, né come un anacronistico nemico della tecnologia e della modernità, ma sono convinto che Dio, oggi, pur rileggendo se stesso e il proprio messaggio al mondo (che noi amiamo chiamare annuncio) alla luce dei segni dei tempi, non sarebbe un gran fautore del metodo hashtag...perché Dio non ci tiene all'etichetta, Dio non è e non ha un'etichetta, e non opera nell'immediatezza. E la solennità della Santissima Trinità, riletta alla luce del contesto attuale, credo venga a ricordarci proprio questo: l'essenza di Dio non coincide con un'etichetta, non si identifica con una nomenclatura. Dio non è un'immagine, e nemmeno si cura di averla; Dio non è un'apparenza, e non ha nessuna intenzione di esserlo; Dio non guarda al contenitore, ma alla sostanza, ovvero al cuore dell'uomo.

È l'affanno per salvare l'uomo che costituisce l'essenza di Dio, e quando diciamo affanno diciamo una vera e propria lotta di Dio a favore dell'umanità, come ci dice la prima lettura: "Dio è andato a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie", ovvero con fatica, la stessa fatica dell'umanità che va affannosamente in cerca di Dio. Per questo Dio non sceglie la via facile di un hashtag per dirci chi è; per questo, Dio non può rinchiudere il suo messaggio di salvezza nei 140 caratteri di un cinguettio telefonico; per questo, Dio non si fa prossimo a noi chiedendoci l'amicizia dopo aver guardato l'immagine del nostro profilo.

Dio non è immagine, Dio è essenza. Dio si identifica non per ciò che mostra all'uomo, ma per ciò che fa per l'uomo. Dio non coincide con un'etichetta, ma con un'opera, con una storia e con una profezia: l'opera del Padre, che ha creato il mondo; la storia del Figlio, Dio fatto uomo qui sulla terra; la profezia dello Spiri-

to che ci proietta oltre il buio della morte.

Certo, è un po' anacronistico, perché i suoi tempi non sono quelli di un tweet, ma quelli dell'eternità; di certo, però, la sua presenza nel mondo è più utile ed efficace di quella di un'app.

don Alberto Brignoli

Vita della parrocchia

Il Corpus Domini

Processione e conclusione dell'anno catechistico

Domenica prossima la Chiesa celebra la Solennità del SS. Corpo e Sangue del Signore. Saremo, quindi, tutti invitati a riflettere sul senso della celebrazione eucaristica nella nostra vita e su quanto, di questa celebrazione, ciascuno di noi sa vivere.



Al termine della messa vivremo la processione con il SS. Sacramento che porteremo lungo le strade del nostro quartiere quasi a dire come la sua presenza non deve essere messa in discussione da alcuno, perché Dio è realmente prossimo ad ogni uomo. Terminata la processione ci ritroveremo in patronato per un momento conviviale di conclusione dell'anno catechistico. Se una cosa finisce - il catechismo - un'altra ne inizia, ma di questo vi daremo notizia prossimamente...

LUNEDÌ 8 GIUGNO
DALLE 19.00
ASSEMBLEA
PARROCCHIALE
APERTA A TUTTI.
INIZIEREMO CON UN
MOMENTO CONVIVIA-
LE E POI CONTINUE-
REMO PENSANDO AL
PROSSIMO ANNO. LA
PARTECIPAZIONE DI
TUTTI È NECESSARIA

LA CONCLUSIONE DEL MESE MARIANO

Un sincero grazie a tutte quelle persone che, sera dopo sera, hanno pregato il S. Rosario per i bisogni della comunità e del mondo intero.

Questo è un piccolo segno che ci unisce attraverso la preghiera.

